



Documento di seduta

**B9-0415/2023 }
B9-0416/2023 }
B9-0418/2023 }
B9-0419/2023 }
B9-0421/2023 } RC1**

4.10.2023

PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentata a norma dell'articolo 144, paragrafo 5, e dell'articolo 132, paragrafo 4, del regolamento

in sostituzione delle proposte di risoluzione seguenti:

B9-0415/2023 (Verts/ALE)

B9-0416/2023 (S&D)

B9-18/2023 (Renew)

B9-0419/2023 (PPE)

B9-0421/2023 (ECR)

B9-00 (PPE)

sul caso di Zarema Musaeva in Cecenia
(2023/2882(RSP))

Željana Zovko, Tom Vandenkendelaere, Isabel Wiseler-Lima, Vladimír Bilčík, Tomáš Zdechovský, Ivan Štefanec, Andrey Kovatchev, David McAllister, Janina Ochojska, Michaela Šojdrová, David Lega, Jiří Pospíšil, Antonio López-Istúriz White, Seán Kelly, Inese Vaidere
a nome del gruppo PPE
Pedro Marques, Pina Picierno

RC\1287336IT.docx

PE754.309v01-00 }
PE754.310v01-00 }
PE754.312v01-00 }
PE754.313v01-00 }
PE754.315v01-00 } RC1

a nome del gruppo S&D

Bernard Guetta, Petras Auštrevičius, Izaskun Bilbao Barandica, Vlad Gheorghe, Klemen Grošelj, Svenja Hahn, Ilhan Kyuchyuk, Karen Melchior, Javier Nart, Dragoș Pîslaru, Frédérique Ries, María Soraya Rodríguez Ramos, Ramona Strugariu, Dragoș Tudorache, Hilde Vautmans

a nome del gruppo Renew

Sergey Lagodinsky

a nome del gruppo Verts/ALE

Anna Fotyga, Karol Karski, Angel Dzhambazki, Ryszard Czarnecki, Assita Kanko, Joachim Stanisław Brudziński, Witold Jan Waszczykowski, Bogdan Rzońca, Elżbieta Rafalska, Eugen Jurzyca, Carlo Fidanza, Adam Bielan, Anna Zalewska, Elżbieta Kruk, Veronika Vrecionová, Alexandr Vondra, Waldemar Tomaszewski

a nome del gruppo ECR

Fabio Massimo Castaldo, Nikolaj Villumsen, Malin Björk

Proposta di risoluzione del Parlamento europeo sul caso di Zarema Musaeva in Cecenia (2023/2882(RSP))

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni sulla Federazione russa e, in particolare, sulla Cecenia,
- visti l'articolo 144, paragrafo 5, e l'articolo 132, paragrafo 4, del suo regolamento,
- A. considerando che la situazione dei diritti umani continua a essere catastrofica a causa degli abusi perpetrati dal regime di Kadyrov, instaurato dalla Russia, nei confronti dei difensori dei diritti umani e dei gruppi vulnerabili;
- B. considerando che nel gennaio 2022, con il pretesto di escuterla come testimone in un procedimento penale, Zarema Musaeva è stata sequestrata in un'altra regione della Russia e sottoposta a custodia cautelare in Cecenia;
- C. considerando che, dopo essersi vista negare un'adeguata difesa legale, è stata condannata a cinque anni di reclusione per frode e aggressione alle autorità; che le sue condizioni di salute sono peggiorate dopo la sua detenzione;
- D. considerando che Zarema Musaeva è la moglie dell'ex giudice della Corte suprema cecena Saidi Yangulbaev nonché la madre del difensore dei diritti umani Abubakar e dei blogger dell'opposizione Ibrahim e Baysangur Yangulbaev;
- E. considerando che i suoi tre figli hanno criticato apertamente il capo della Repubblica cecena Ramzan Kadyrov e il suo regime autocratico; che Kadyrov ha minacciato pubblicamente di "eliminare" i membri della famiglia Yangulbaev; che l'UE e gli Stati Uniti hanno inserito Kadyrov e i suoi più stretti collaboratori nell'elenco delle sanzioni per gravi violazioni dei diritti umani;
- F. considerando che, il giorno della pronuncia della sentenza contro Zarema Musaeva, la giornalista della Novaja Gazeta Elena Milašina e l'avvocato per i diritti umani Aleksandr Nемов sono stati aggrediti e brutalmente picchiati mentre si recavano in tribunale;
- 1. condanna fermamente il rapimento e la detenzione di matrice politica di Zarema Musaeva, che considera atti di ritorsione per le legittime attività a favore dei diritti umani e le opinioni politiche dei suoi figli;
- 2. esorta le autorità cecene a rilasciare immediatamente e senza condizioni Zarema Musaeva, a fornirle adeguate cure mediche e a porre immediatamente fine a tutte le vessazioni nei confronti della società civile e dell'opposizione;
- 3. esprime preoccupazione per il fatto che, nel corso del procedimento istruttorio e del processo a carico di Zarema Musaeva, gli avvocati per i diritti umani che si occupano

della causa, Aleksandr Nemov, Aleksandr Savin, Natalia Dobronravova e Alexandr Karavaev, sono stati oggetto di sorveglianza quale forma di intimidazione;

4. condanna fermamente il brutale attacco perpetrato il 4 luglio 2023 nei confronti dell'avvocato Aleksandr Nemov e della giornalista Elena Milašina, come pure la brutale repressione dei difensori dei diritti umani e dei media indipendenti, compresi i casi degli avvocati Natalia Dobronravova, Sergej Babinets e Oleg Khabibrakhmanov; esorta le autorità competenti a condurre un'indagine trasparente e approfondita su tali attacchi e a chiamare i responsabili a rispondere delle loro azioni;
5. invita la comunità internazionale, la Commissione, il SEAE e gli Stati membri a reagire all'allarmante situazione dei diritti umani in Russia e, in particolare, in Cecenia, a fornire maggiore assistenza ai prigionieri politici ceceni, ai dissidenti, ai ceceni che si oppongono al regime brutale, alle donne oppresse e alle persone LGBTIQ+, nonché alle loro famiglie, a concedere visti umanitari ai difensori dei diritti umani ceceni a rischio e a continuare a cooperare con le organizzazioni per i diritti umani;
6. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione all'AR/VP, al Consiglio, alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, nonché alle autorità russe e al capo della Repubblica cecena.